

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2608

MIBTEL
14.692
-5,36%

S&PMIB
18.736
-6,25%

FONDI

Deflussi record

— Tra gennaio e settembre in Italia si è registrato il livello più alto di vendite nel settore con 54 miliardi di deflussi dai fondi pari al 19%. Seguono Spagna, 42,522 mld pari al 16%, e Francia, 40,4 mld.

HOTEL

Meno notti

— Nel mese di ottobre i pernottamenti negli alberghi a quattro stelle sono stati 400 mila in meno rispetto a ottobre 2007. L'occupazione delle camere nelle strutture di fascia medio-alta ha registrato in media un calo del 5%.

VACANZE

Partenze -15%

— Crollano le partenze degli italiani sotto Natale. In base alle stime del Codacons quest'anno si registrerà una diminuzione di circa il 15%. solo 6,8 milioni di italiani si metteranno in viaggio a Natale contro gli 8 del 2007.

TLC

Meno imprese

— Scende il numero delle imprese di telefonia fissa e mobile. Cala anche il fatturato, mentre crescono gli investimenti totali. Nel 2007 le imprese attive nel settore erano 23, contro le 27 del 2006, con 84.912 addetti.

BAYERN LB

Chiude Milano

— La banca pubblica tedesca Bayern Lb ha annunciato un vasto piano di riorganizzazione. Il piano prevede un taglio di 5.600 posti di lavoro e la chiusura della filiale di Milano.

RYANAIR

Su Aer Lingus

— Ryanair ha annunciato una nuova offerta d'acquisto per la connazionale Aer Lingus a 1,40 euro per azione.

→ **Un ennesimo crollo** dei mercati, bruciati in Europa 307 miliardi

→ **L'economia Usa** in recessione già dalla fine del 2007

Stangata su piazza Affari Zaleski salvo, per un anno

Inizio di settimana nella bufera per le principali piazze europee con ribassi fino al 6%. A pesare i venti di recessione provenienti dall'America, in difficoltà soprattutto i titoli bancari e gli energetici.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Un inizio di settimana da tregenda per Piazza Affari, con la magrissima consolazione che altrove, in primis le piazze del nostro continente, non è andata affatto meglio. In scia alle incertezze mattutine di Tokyo e poi per la pessima apertura pomeridiana di Wall Street, gli indici milanesi hanno archiviato l'ennesima seduta da incubo con il Mibtel che ha perso ben il 5,36%, a quota 14.692 punti, mentre ancor peggio si è comportato lo S&P/Mib, sprofondato del 6,25% a 18.736 punti. In tutto sono stati bruciati 21 miliardi di euro, che diventano ben 307 se si ragiona in ottica europea dove le perdite più significative sono state accusate da Parigi, -5,59%, Londra, -5,82%, e Francoforte, -5,88%.

Il perché di questo ennesimo scivolone è in fondo sempre lo stesso, ovvero lo spettro della recessione in atto, che ormai si manifesta quotidianamente sotto molteplici forme. Ieri hanno pesato particolar-



Foto Ansa

L'entrata di Piazza Affari

mente i dati negativi diffusi in America durante la mattinata, e soprattutto il rapporto del National Bureau of Economic Research, secondo

Riunione fiume

L'intesa fra banche e Carlo Tassara raggiunta nella notte dopo 13 ore

cui gli Stati Uniti sono entrati in recessione già alla fine del 2007.

Tornando in Piazza Affari, a soffrire sono stati soprattutto i titoli bancari ed energetici. Tempesta su Enel (-9,58%) e Terna (-6,01%), ma il naufragio dei titoli dell'energia coinvolge anche Eni (-7,16%) e la con-

trollata Saipem (-7,15%). Intesa Sanpaolo ha ceduto l'8,58% e molto debole si è mostrata anche Unicredit (-6,37% a 1,67 euro) che figura tra le banche creditrici del finanziere franco polacco Romain Zaleski.

Ed a proposito di quest'ultimo, la lunga maratona negoziale ha portato nella notte di ieri, dopo qualcosa come tredici ore di riunione, ad un'intesa tra la Carlo Tassara e le banche creditrici. A quanto si è appreso, Romain Zaleski non verrà rifinanziato dalle banche italiane (Unicredit, Intesa, Bpm, Ubi, Mps) per il rientro da 1,3 miliardi chiesto dalle banche estere (Bnp e Rbs), cui farà fronte invece con risorse proprie e con la cessione di partecipazioni.

Si è poi concertata una moratoria sul debito con gli istituti di credito italiani, che per un anno non attiveranno procedure esecutive come l'escussione delle garanzie. Per quanto riguarda la governance, infine, nella Carlo Tassara, dovrebbero essere tre i rappresentanti degli azionisti e tre quelli degli istituti di credito: presidente sarà il banchiere Pier Francesco Saviotti. ♦

IL LINK

IL SITO DI PIAZZA AFFARI
www.borsaitaliana.it

Alitalia, la firma slitta ma i costi sono di Cai

— La cessione di Alitalia a Cai si chiuderà il 12 dicembre. Mentre i costi della compagnia già da ieri sono a carico della società in mano a Roberto Colaninno. Così prevede l'accordo stipulato domenica tra Cai e il commissario Fantozzi, che definisce meglio l'offerta di acquisto presentata dalla Compagnia aerea italiana il 19 novembre 2008.

Dietro richiesta della Consob, ieri il commissario straordinario di Alitalia, Augusto Fantozzi, ha reso noti i prossimi passaggi della vendita della compagnia di bandiera. Con una nota l'ex ministro ha spiegato che «il termine stabilito per le condizioni di esecuzione del contratto è prorogato al 4 dicembre», poiché alla data del 30 novembre manca-

vano ancora il nullaosta dell'Anitrust e la relazione del Monitoring Trustee europeo. Se queste due condizioni saranno soddisfatte a breve, «la stipula dell'atto di cessione e il trasferimento del complesso di beni e contratti da Alitalia a Cai avrà luogo il 12 dicembre». Ma «ove si dovesse convenire uno slittamento della data di trasferimento rispetto al 12 - precisa la nota del commissario straordinario - tutti i rischi e i benefici nonché gli effetti, positivi e negativi, dei beni e contratti oggetto del perimetro e della relativa gestione, dal 13 saranno a carico e beneficio di Cai» ♦